Anno XI N. 274 — Udine, Venerdì 30 novembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato, anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Esteri: anno . . . . . L. [illegible]
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Come si riordina il collegio dei cinesi

IN NAPOLI

Finalmente, la Camera diede il colpo di grazia al nostro Collegio dei Cinesi. Questo monumento della dottrina e della generosa carità di Matteo Ripa, dopo tante vicende, finalmente è caduto sotto i colpi dei Mandarini italiani. Il Collegio non è più destinato ad educare i giovani nati nella Cina od in altre parti di Oriente affinchè tornati in patria potessero spargervi la civiltà cristiana, ma è tramutato in una scuola agli italiani, che nella Cina e nelle spiagge di Levante non veggono altro che un campo da sfruttare, un gregge da tosare con le cupidigie e le raffinate ferocie della civiltà. — Ed ecco ciò che si disse alla Camera.

L'ordine del giorno reca:

« Seguito della discussione del disegno di legge, elettivo al riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli. »

Florenzano (relatore) dichiara che nell'ultima seduta non fu presente all'aprirsi della discussione, perchè occupato a conferire col ministro e coi proponenti gli emendamenti.

Pres. nota che di ciò non era a dubitarsi, e dà lettura dei seguenti articoli, concordati fra Commissione e Ministero.

« Art. 1. L'ente morale esistente in Napoli col nome di Collegio de' Cinesi, prenderà quindi innanzi il titolo di « Regio Istituto orientale in Napoli, » e dipenderà dal Ministero della pubblica istruzione.

« Oggetto dell'Istituto sarà l'insegnamento pratico di lingue vive dell'Asia e dell'Africa, e questo insegnamento potrà essere accompagnato da altri concernenti le condizioni attuali e storiche dei paesi stessi e le loro coll'Europa e soprattutto coll'Italia.

« Questi ultimi insegnamenti non potranno essere istituiti se non esista quello della lingua cui si riferiscono.

« Art. 2. Sono ammessi nell'Istituto giovani italiani ed esteri.

« Il Ministero potrà fondare un Collegio annesso all'Istituto, in cui siano mantenuti giovani di famiglie non residenti in Napoli, mediante pagamento della retta che dal Ministero stesso sarà fissata.

« Potranno essere istituite borse da conferirsi per concorso ai giovani privi di beni di fortuna.

« Art. 3. Gli insegnamenti delle lingue dovranno essere accompagnati da esercitazioni pratiche, nelle quali i professori verranno assistiti da persone nate o vissute nei paesi dei quali si insegna la lingua.

« Per i giovani nativi di Africa o di Asia che vogliono profittare di altri Istituti scolastici in Napoli, il ministero dell'istruzione pubblica determinerà particolari norme di ammissione, di promozione di esame. »

Sono approvati.

Pres. dà lettura dell'art. 4:

« I professori dell'Istituto sono pareggiati in stipendio, titolo e grado a quelli dell'Università.

« Nell'Istituto non saranno dati insegnamenti esistenti nell'Università di Napoli. »

L'art. 4 e 5 approvati. Ora viene il meglio:

Pres. legge l'art. 6:

« Art. 6. Tutti i beni dell'antico Collegio dei Cinesi, qualunque ne sia la provenienza, sino alla promulgazione della presente legge, saranno, a cura del ministero di pubblica istruzione, gradatamente liquidati e convertiti in rendita pubblica italiana da intestarsi nominativamente all'Istituto, al quale verrà del pari intestato qualunque altro cespite patrimoniale che gli potrà in appresso legalmente pervenire.

« L'Istituto non potrà essere subordinato o aggregato finanziariamente ad altro stabilimento di istruzione o corpo scientifico. »

***

Son questi, meno poche sfumature, i termini della sentenza di morte fulminata contro il nostro Collegio dei Cinesi, approvata con voti 191 contro 26. E dopo tutto quello che abbiamo visto e stiamo vedendo la quistione dei Cinesi non è che una pagina di più nella cronaca anticristiana; epperò nessuna meraviglia. Ma quello però che fa stomaco, è il linguaggio dei giornali venduti e degli onorevoli giudei o guidajzzanti che siedono alla Camera. Costoro hanno la fronte di asserire che così lo scopo di Matteo Ripa è meglio raggiunto; a segno che se il Fondatore tornasse a respirar le aure vitali, andrebbe subito a Montecitorio per ringraziare la Camera: e che la Cina e l'Oriente debbono saper grado al governo italiano che loro apparecchia quell'apostolato a cui fallirono i figli degeneri del Ripa.

E parlano così quegli stessi che sopprimono il Catechismo nelle scuole, affinchè i bimbi d'Italia crescano *senza la cognizione di Dio, di Cristo, della Chiesa, come* tante bestioline destinate a sbranarsi a vicenda nella « lotta per l'esistenza ».

***

Avanti, o signori civilizzatori. Voi aprirete il Collegio Asiatico dove sorgeva quello dei Cinesi; ivi insegnerete le lingue viventi dell'Asia e darete pratica di quegli usi e costumi: non ne usciranno più gli apostoli oscurantisti della Chiesa, ma della patria italiana; saranno viaggiatori commerciali, esploratori geografici e scientifici: ed essi apriranno la via alle vostre conquiste armate, e quindi alle vostre pacifiche colonie, onde il vessillo d'Italia sventolerà glorioso nei più remoti lidi, accrescendo la prosperità e la ricchezza nazionale...

Avanti, o signori, ma i vostri sogni dorati sono interrotti da una terribile realtà; ed è la storia sanguinosa e disastrosa delle colonie scoverte dai viaggiatori ufficiali; sono le ossa della nostra gioventù seminate per le sabbie africane; sono i milioni gittati nell'acque del Mar Rosso, dove come il cane della favola per abboccar l'ombra abbiam perduto ciò che possedavamo — Dopo il Collegio l'esporatore, dopo questo la spedizione armata; e poi.. ?

E poi aver che fare coi Ras Alula e i Dobeb dell'Asia; e consumarsi nella lotta infeconda con gli uomini e gli elementi; e gittar denaro in imprese lontane, mentre tante zolle aspettano gli agricoltori, che son cacciati dalla fame oltre agli oceani, spettacolo di pietà alle nazioni in mezzo a cui passano!

Ecco, in fondo di un avvenire più o meno prossimo, i frutti del Collegio dei Cinesi trasformato in scuola e palestra di lingue asiatiche; gittandosi nei solchi aperti dal pio Ripa, e confiscati ai suoi figli, i semi funesti di un apostolato che non s'immola pei Barbari, ma li disegna all'egoismo, alla astuzia, alla prepotenza, alla vanità, a tutti i vizii capitali delle nazioni la cui politica è senza Dio: nazioni, a cui nella loro decadenza morale, come *avvenne nella storia romana*, è riservato un terribile *flagellum Dei* inflitto dai Barbari.

IL BREVE DEL PAPA AI VESCOVI INGLESI

Traduciamo dai giornali esteri il breve del Santo Padre al Cardinale Manning e a tutti i Vescovi inglesi, segnalato ieri da un dispaccio dell'Agenzia *Stefani*:

" Sebbene non abbiamo mai dubitato che voi e tutti gli altri Vescovi della Chiesa non foste per condannare le nuove leggi preparate dal Governo italiano contro il Clero, sotto il pretesto di reprimere gli attacchi contro l'autorità, tuttavia la vostra lettera collettiva, che Ci reca una novella prova di questo accordo, Ci riuscì così gradita, *come se noi* non avessimo contato *sopra* questo accordo fra voi. La vostra lettera Ci mostra in modo sempre più chiaro l'unità di spirito che guida divinamente i Pastori della Chiesa e li fa essere in perfetta comunione di pensiero e di giudizio. Questa lettera è una prova sicura che Noi, condannando le leggi di cui si tratta, non fummo punto influenzati nè da maltalento nè da *odio* contro il Governo di questo paese, ma che obbedendo ai doveri del Nostro augusto ufficio, Noi Ci siamo levati a difesa della legge eterna, che comanda il bene e vieta il male.

32 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Ah! birbante!... gridò furioso Tag-Rag in preda ad un tremito convulso; voi siete adunque un'altra volta quel pezzente di mio commesso!

— Oh! papà!... mi vien male... interruppe miss che vedea dissiparsi il più bel sogno di vita sua.

— Voi siete un impostore! un seduttore infame!... riprese Tag-Rag inferocito più che mai.

— in tal caso, disse Titmouse, voi non sapete più che farvi di mia compagnia... E fè atto di andarsene.

— Restituitemi le mie cinque sterline! gridò il vecchio prendendo per il collo Titmouse.

— Sì... sì... ve le restituirò... ma giù quella mano!... lasciatemi... volete forse assassinarmi? Vi pagherò... state tranquillo, vi pagherò; e voi non mi vedrete più mai!

— Scellerato! birbone! soggetto da galera! continuò a gridare Tag-Rag afferrando Titmouse per le spalle e spingendolo fuori della porta.

Appena sulla pubblica via, Titmouse si volse di nuovo verso Tag-Rag, che stava ancora eruttando contro di lui gli epiteti più ingiuriosi, e gl'indirizzò una espressiva sghignazzata che finì per mettere il colmo al *dispetto* del suocero *fallito*.

VII.

In una magnifica palazzina di via Grosvenor, ov'erano riuniti molti convitati ad un gran pranzo, non attendevasi più per mettersi a tavola, che l'arrivo di un illustre personaggio, il duca di M..., uno dei più eminenti uomini politici del tempo.

Infine, si udì il rotolìo di una carozza, e, pochi minuti dopo il nobile duca, annunziato dalla voce sonora di un domestico, entrò nel salone. Il sig. Aubrey, padrone della casa, era uno dei deputati del borgo Yatton, nel Yorkshire; e, quantunque giovane ancora, *cominciava a farsi* un'*importante* posizione nel Parlamento, mercè la vastità delle sue cognizioni, ed i suoi successi oratorii. Scendendo da una delle più nobili e antiche famiglie d'Inghilterra, *possessore* d'un dominio che gli rendeva diecimila sterline all'anno, membro stimatissimo della Camera dei Comuni il sig. Carlo Aubrey godeva d'una gran riputazione.

La vigilia del giorno in cui lo vediamo riunire alla sua tavola numerosi amici e personaggi distintissimi, il signor Aubrey aveva pronunziato alla Camera dei Comuni un discorso di grande effetto. Durante il pranzo duca di M... gliene fece i più graziosi complimenti, che furono *specialmente* graditi da due giovani signore. Una di queste dell'età di ventott'anni circa, era la moglie di Aubrey, l'altra, di nome Caterina, era sua sorella, Caterina Aubrey aveva appena vent'anni ed era il tipo più perfetto della cortesia inglese.

Non lungi dalle due signore, lord Zouch, uno dei vicini di villeggiatura di casa Aubrey nel Yorkshire prendeva vivo interesse alla conversazione. Lord Zouch aveva un unico figlio, il giovane Delamere, giunto il di prima dall'università di Oxford; e diceva fra sè e sè che la pura e candida fronte di Caterina sarebbe degna di cingere l'antica corona della famiglia Zouch. Siccome il figliuol suo doveva venire a raggiungerlo in giornata, lord Zouch si proponeva di osservare l'impressione reciproca di queste due giovani persone che non si erano più viste da due anni.

Dopo il pranzo, alcune signore si posero una dopo l'altra, al piano forte, e, fra esse, anche la damigella Caterina. Nessuno potrebbe farsi un'idea della grazia affascinatrice colla quale essa cantava: per lei la musica non era un'arte, ma una cosa di sentimento; cosicchè la buona fanciulla produceva un'immensa emozione quante volte facevasi udire. Caterina Aubrey aveva incominciato appena uno de' suoi pezzi favoriti, quando il figlio di lord Zouch, entrando senza farsi annunziare, rimase presso la porta d'ingresso, nel vano di una finestra, per non attrarre a sè l'attenzione.

Egli pure amava e comprendeva la musica, e tutta l'anima sua pendeva dagli incantevoli accenti di miss Aubrey.

Allorchè tutti quegli ospiti se ne furono partiti, mistress Aubrey e sua cognata prima di separarsi, andarono insieme, giusta la loro consuetudine nella camera dei bimbi. Accostatasi al letticino del figlio, una cara creatura degna del pennello del beato *Angelico*; *mistress* Aubrey pose un dito alla mano aperta del fanciullino che istintivamente la chiuse quasichè avesse voluto rispondere alla carezza materna.

Passando quindi ad un secondo letticino, mistress Aubrey contemplò per qualche istante una tenera bambina, dai riccioli biondi, la quale dormiva di sonno tranquillo, proprio di quell'età.

— Oh! i piccoli angioletti; vedi come *sorridono nel loro dolce riposo!*... disse Caterina imprimendo un caldo baciozzo sulla fronte della ragazzina. Mistress Aubrey e Caterina se n'andarono quindi da quella stanza camminando con gran precauzione.

L'indomani mattina, verso le undici, il signor Aubrey, assiso nella sua biblioteca, stava leggendo la sua corrispondenza, quando vide entrare sua moglie e sua sorella. Gettando gli occhi sulle lettere ond'era ingombro il tavolo, mistress Aubrey ne osservò una che portava il sigillo stemmato della loro casa. Indicatala tosto al marito, questi l'aperse con precipitata mossa, avendone subito riconosciuto la scrittura. La lettera era di sua madre, la quale pregavalo di recarsi con tutta la famiglia a passare le feste del Santo Natale al castello di Yatton, ove la buona vecchia dimorava tutto l'anno. *(Continua)*.

« Siamo lieti che nella vostra oculatezza abbiate denunziato queste nuove leggi come contrarie allo spirito istesso della moderna civiltà e come offensive non solamente *dei diritti della Chiesa ma anche* dei diritti dei cittadini; *diritti che, sebbene proclamati a parole, sono violati coi fatti.*

« Come, per lo passato, voi avete preso parte alle Nostre gioie, così ora voi prendete parte ai Nostri dolori. Nè è per Noi di lieve conforto l'offerta che Ci fate di tutto l'aiuto che è in poter vostro di darci. Proclamando senza timore i Nostri diritti dinanzi agli uomini e levando le vostre preghiere a Dio in favore della Nostra causa, voi bramate, la concordia ai voti ed all'autorità di tutti gli uomini giusti, e di sventare i tentativi dei nemici della religione, così che Iddio calmi la procella ond'è travagliata la Chiesa e le ridoni la pace.

« Intanto noi accogliamo con animo grato i vostri augurii e preghiamo il Signore che vi protegga colla sua grazia, a caparra della quale e in attestato della nostra costante affezione, *Noi impartiamo a Lei*, diletto figlio, ai suoi venerabili Confratelli ed ai fedeli alle loro cure affidati l'Apostolica Benedizione.

« Dato a Roma, presso S. Pietro, addì 16 *novembre* MDCCCLXXXVIII, anno undecimo del Nostro Pontificato.

« LEO PP. XIII. »

Codice Penale

Ieri l'altro sera la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la legge, già approvata dal Parlamento e sanzionata dal Re, relativa al Codice Penale. Eccone il testo:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a pubblicare il Codice penale per il Regno d'Italia, allegato alla presente legge, introducendo nel testo di esso quelle modificazioni che, tenuto conto dei voti del Parlamento, ravviserà necessarie per emendarne le disposizioni e coordinarle tra loro e con quelle degli altri Codici e leggi.

Art. 2. Il Governo del Re è pure autorizzato a fare per regio decreto le disposizioni transitorie e le altre che saranno necessarie per l'attuazione del predetto codice.

Art. 3. Il nuovo Codice penale sarà pubblicato non più tardi del 30 giugno 1889, ed entrerà in osservanza in tutto il Regno non prima di due mesi dalla pubblicazione.

Art. 4. Dal giorno dell'attuazione del nuovo Codice rimarranno abrogati il Codice penale approvato con regio decreto del 20 novembre 1859, anche nel testo modificato *per le provincie napoletane con decreto* luogotenenziale del 17 febbraio 1861, ed il Codice penale per le provincie toscane approvato con decreto granducale del 20 giugno 1853, ora vigenti nel Regno; e rimarranno pure abrogate tutte le altre leggi penali in quanto siano contrarie al Codice stesso.

Questa disposizione non si applica alle leggi sulla stampa, tranne che per gli articoli 17, 27, 28 e 29 del regio editto 26 marzo 1848, n. 695, e per i conformi articoli della legge 1 dicembre 1860, n. 64, per le provincie napoletane, e della legge 17 dicembre 1860, n. 12, per le provincie siciliane, *ai quali si intenderanno sostituite le disposizioni corrispondenti del nuovo Codice penale*. La stessa cosa avrà luogo per l'articolo 13, delle citate leggi sulla stampa, il quale articolo, però, continua ad essere in vigore limitatamente ai reati che rimangono tuttora regolati dalle stesse leggi.

« Secondo le mie informazioni — scrivono da Roma alla *Provincia di Cremona* — l'onorevole Zanardelli ha intenzione di applicare il nuovo Codice Penale col 1 gennaio del 1890.

« La legge impone la sua pubblicazione prima del 30 giugno 1889 e dichiara che potrà applicarsi *non prima* di due mesi dalla promulgazione.

« Il Codice, quindi, potrebbe andar in vigore col 1 settembre 1889; ma l'onorevole guardasigilli, considerando la importanza del lavoro di coordinamento e delle disposizioni transitorie, intende che il Codice vada in vigore col 1 gennaio 1890.

« L'intendimento è che fra la pubblicazione e la applicazione del Codice interceda almeno un semestre, onde avvocati e magistrati possano prepararsi al nuovo regime penale. »

IL PAPA E LA GUERRA

In un articoletto portante questo titolo, l'*Osservatore Romano* così risponde al *Fracassa*; eccolo:

Il *Fracassa*, parlando della voce sparsa da alcuni giornali di una probabile partenza del Papa nel caso di una guerra in cui si trovasse immischiata l'Italia, dice che « se la guerra scoppiasse, c'è da giuocare uno contro dieci che il Papa preferirebbe sinettere le cospirazioni segrete a danno della sua patria, che uscire di Roma. »

Le cospirazioni segrete; ecco il solito incubo del giornalismo liberale; eppure esso sa benissimo che il Papa non cospira nè in segreto, nè palesemente, nè in nessun modo.

La rivendicazione dei suoi antichi ed inconcussi diritti Egli la rinnova quotidianamente, *ma la rinnova senza nascondersi*, alla luce del sole, nei suoi discorsi pronunziati innanzi a numerosi ascoltatori, nelle sue encicliche lanciate in ogni parte della terra.

Ecco le cospirazioni del Papa!

A coloro poi, i quali credono che il Papa invochi la guerra nella speranza di ottenere da essa la restaurazione dei suoi dominii, opponiamo le belle parole che la *Voce della Verità* dirige a coloro che diffondono tale calunnia: come se il sommo Pontefice, pure di riacquistare il dominio temporale, amasse di passare sopra un monte di cadaveri.

« Cosiffatta insinuazione — prosegue la nostra egregia consorella, — noi non l'abbiamo mai combattuta di proposito, perchè è troppo indegna della mente e dell'animo dei Pontefici in genere e di Leone XIII *in specie*. Rappresentanti della mitezza di G. Cristo, essi risparmierebbero col loro esilio, colla loro deportazione, col loro sangue, i disastri e le sciagure dell'umanità, e Leone XIII non ha pensato mai a rivendicare i diritti della Chiesa, a costo di una conflagrazione europea e per mezzo di essa.

« Se fra i cattolici è qualcuno che si lascia tentare da simili intenzioni e invoca il flagello della guerra, proponendosi di cavarne naturalmente questo risultato, esso è uno di quei cattolici che a furia di bazzicare coi liberali, ne ha contratto gli istinti e le aspirazioni. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.15.

La Cassazione unica.

Riprendesi la discussione del progetto per la Cassazione unica.

Simeoni confuta i discorsi sostenitori del progetto e con molte considerazioni svolge un suo ordine del giorno.

Bonomio dice che l'unità politica di un paese non può essere disgiunta dall'unificazione legislativa e questa non può essere completa se unico non è il magistrato chiamato a pronunziare il giudizio supremo. A questo bisogno già erasi cominciato provvedere affidando alla Cassazione di Roma la competenza esclusiva in alcune materie speciali e oggi conveniva estendere questa competenza alla legislazione penale in conseguenza della unificazione del codice. Fa notare la differenza fra il diritto penale e il diritto civile e come dal progetto presente nulla si pregiudichi di quello che fu fatto ai riguardi della giurisdizione.

Faldella, dopo aver svolto molte altre considerazioni contro la Cassazione unica, conclude esortando il guardasigilli a far sì che la democrazia costituzionale sia la caratteristica della giustizia per tutti i non abbienti.

Villanova parla in favore del progetto. Enumera i grandi inconvenienti derivanti dalla moltiplicità delle cassazioni, inconvenienti che scompariranno quando la legge presente avrà, *come spera*, il suffragio della Camera.

Spirito sostiene che fino a quando il potere legislativo non crede conveniente interpretare esso la legge devesi lasciare *ampia libertà e varietà d'interpretazioni*.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 7,20.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

La riforma Comunale

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Approvansi gli art. dal 12 al 17.

Cavallini, Sacchi V., Zoppi, Sonnino avendo presentati emendamenti all'art. 18, Finali relatore prega si rimandino gli emendamenti alla commissione che riferirà domani. Il Senato approva.

Approvansi quindi gli articoli 19 e 20.

Di Sambuy propone emendamenti all'art. 21 che non sono accettati dalla commissione e dal Presidente del Consiglio, vengono respinti.

Approvansi quindi gli art. 21 e 22.

Di Sambuy svolge un emendamento all'art. 24 accettato dalla Commissione e dal presidente del Consiglio. Approvasi l'articolo 25 emendato.

Levasi la seduta alle 6.5.

ITALIA

Firenze — *Il nuovo arcivescovo.* — Leggiamo nell'ottimo *Giorno* di Firenze, del 28:

La lieta notizia della nomina del novello arcivescovo destinato a sedere nella cattedra di S. Zanobi, ci viene oggi confermata sicuramente.

L'E.mo Card. Fr. Agostino Bausa, che da Leone XIII fu chiamato a Roma per ricevere una prova della singolare stima che il S. Padre sentiva verso di lui, tornerà in Firenze adorno del sacro pallio che brillò sugli omeri di un altro Domenicano e di un Santo, di S. Antonio arcivescovo di Firenze.

Il clero, il popolo, l'aristocrazia, tutti conoscono l'infaticabile apostolo, che nelle Chiese di Firenze e financo negli umili paeselli della provincia, illustrava con zelo ardente, con parole infuocate di amore di Dio, il domma cattolico. Nel trattare le più difficili e delicate questioni, che agitano la odierna società, congiunge alla profondità del ragionamento, un tal rispetto cortese per gli avversari, che anco nemici notorii del cattolicismo furon visti più volte, al suo ascender del pulpito, stender commossi la mano al dotto ed umile religioso.

Si può dire che quasi tutto il clero, che *è oggi al governo della Diocesi, lo ebbe* a maestro nei molti anni nei quali dettò nel seminario fiorentino la *Dommatica*: quel clero si rallegra giustamente che rivede sotto la sembianza di novello arcivescovo l'antico maestro.

Messina — *Una città devastata dal vaiuolo.* — Nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto (provincia di Messina) il vaiuolo ha preso uno straordinario sviluppo. L'altro ieri, sur una popolazione di poco sorpassante i venti mila abitanti in tutto il circondario, si ebbero ben 300 casi.

Il ministero dell'interni ha inviato dei soccorsi.

Anche il re, informato dal deputato di Sant'Onofrio, ha inviato 1000 lire, tolte dalla sua cassetta privata.

Palermo — *Grassazione.* — Una audacissima grassazione fu consumata sabato scorso di pieno giorno, proprio alle porte di Palermo. Certo Caronia, appaltatore del municipio, soleva recarsi alla Guadagna per pagare gli operai addetti alla costruzione del Lazzaretto. Sabato fece lo stesso, portando in una tasca un biglietto di L. 1000, e nel portafoglio vari biglietti ascendenti a L. 995. A duecento metri dal Lazzaretto fu trattenuto da tre individui armati di pistola, due dei quali a viso scoperto, che gl'intimarono di consegnare il danaro. Il Caronia offrì il portafoglio, e i malfattori, credendo che il Caronia non avesse altro danaro, se ne accontentarono, e andarono via comodamente e placidamente.

Così tutta la depredazione non fu che di sole L. 995. Ma il fatto ha prodotto grande impressione per l'ora e pel luogo ove la grassazione fu consumata.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Gare di beneficenza.* — Scrivono da *Vienna*:

« Soltanto con qualche decina di solennità, così proficuamente usufruite come quella che sta per festeggiare l'imperatore, si potrebbe rimediare a nove decimi delle miserie delle popolazioni dell'Austria-Ungheria.

« *L'eccitamento del sovrano ha sviluppato* una splendidissima gara di fondazioni ed istituzioni di beneficenza dotate con una ricchezza strardinaria.

« Oltre gli stabilimenti pubblici che destinano all'uopo centinaia di migliaia di fiorini, si hanno esempi anche di privati che dedicano allo stesso fine elargizioni da Cresi.

« Il signor Gartenberg, industriale a *Drohobicz*, fa erigere un ricovero per la vecchiaia indigente, assicurando all'istituto una rendita annua di cento mila fiorini.

« Se tutti i ricchi facessero altrettanto il capitale non desterebbe tante invidie ed ire ».

Germania — *Contro Windthorst.* — Si è inaugurata da parte liberale una ferocissima guerra contro il nobilissimo capo del centro cattolico l'illustre Windthorst per tentare di farlo desistere dalla fiera lotta che sostiene, abbandonando il campo. Ma son ciancie. Il fiero statista che tien testa al prepotente Bismarck è più saldo che mai in arcioni e la stessa *Correspondenza* conservatrice organo protestante, è obbligata a dire che il tentativo è assurdo perchè Windthorst, detto la piccola eccellenza, è una delle gelosie e delle potenze del Reichstag e che bisogna per forza *fare i conti con lui*.

Spagna — *L'apertura del congresso cattolico.* — E' inesatta la notizia telegrafata da Madrid, che il congresso cattolico indetto in quella città, sia stato rimandato.

Esso avrà luogo il 24 aprile prossimo, come fin da principio fu stabilito.

Si tratterà dei mezzi di difendere gl'interessi della religione, i diritti della Chiesa e del Pontificato, di diffondere l'istruzione e l'educazione cristiana, di provocare delle opere di carità e si fisseranno le misure migliori per la reintegrazione morale della società.

Fra i discorsi che saranno pronunciati alcuni avranno per argomento: « La chiesa cattolica è, fra tutte le chiese, la sola che abbia ricevuto il deposito della verità cristiana in tutta la sua integrità; — Grandezza del Pontificato romano e bene che fece all'umanità; — Sovranità temporale del papa; — Arbitraggio dei Papi per dare una soluzione ai conflitti internazionali; — Diritti della chiesa ai mezzi di mantenimento pel culto e di sussistenza del clero.

Come a Friburgo e a Tournai, il punto fondamentale saranno le dimostrazioni di fedeltà al Papa.

Cose di Casa e Varietà

Nuovi sindaci

Con regio decreto in data 8 corr. furono fatte le seguenti nomine di sindaci:

Bierti Francesco per il comune di Pozzuolo — Curioni Camillo id. Polcenigo — Del Mestre Leopoldo id. Santa Maria la Longa — Di Toma Giuseppe id. Osoppo — Ellero avv. Enea id. Pordenone — Giacometti dott. Girolamo id. Latisana — Vittorelli Gio. Batta id. Andreis.

***

I signori Del Mestre e Curioni sostituiscono i sindaci dimissionari signori Bearzi Adelardo e Zaro Lorenzo, le cui rinuncie furono accettate con regio decreto di pari data.

Alla Corte d'Appello di Brescia

Il famoso processo per contrabbando sostenuto l'anno scorso dal nostro Tribunale C. e C., e quindi dall'*Appello* di Venezia — essendo stata annullata l'ultima sentenza — viene oggi discusso nuovamente dalla Corte d'Appello di Brescia.

La novena in preparazione alla festa dell' Immacolata

si vende al nostro recapito Via della Posta N. 16. — Opuscolo di pagine 40. — Prezzo cent. 10 la copia.

Teatro Minerva

Riuscitissimo ieri sera il trattenimento di prestidigitazione dato dal cav. *Velle.* Tale era la ressa degli spettatori attirati dalla fama del celebre professore, quale rare volte suolsi vedere nei più grandi spettacoli. Tutti i giuochi piacquero assai per la precisione e destrezza con cui vennero eseguiti, ed in modo speciale, destarono la generale ammirazione:

« L' effetto di una testa calda — partenza invisibile — dopo pasqua — un galoppo fantastico — il tacchino misterioso. »

Il distinto professore si ebbe meritati applausi ed una chiamata al proscenio.

Sabbato 1 dicembre alle ore 8 seconda ed ultima straordinaria serata col seguente attraentissimo programma: Per la prima volta il grandioso esperimento d' illusione magica, *la sparizione di un cavallo vivente col suo cavaliere.* — A richiesta per la seconda volta, il *tacchino misterioso* col concorso della signora Clotilde.

Ordine dello spettacolo

Parte I.

1. Il Pik-Poket. — 2. Attrazione. — 3. Una sorpresa per Signora. — 4. Un passaggio al mare. — 5. La invisibilità. — 5. Il Colombo messaggiero.

Parte II.

1. Il telefono. — 2. La rapidità del lampo. 3 — La Primavera. — Un ricordo di Velle. — 5. Il Violino di Paganini. — 6. Il Tacchino misterioso.

Parte III.

Apparizioni fantastiche terminando colla sparizione del cavallo vivente.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua depressione occidente estendendosi Mediterraneo — pressione bassa Scandinavia — leggermente elevata sud penisola Balcanica — Brest 742 — Atene e Costantinopoli 768.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso dovunque — pioggia forte nord ovest — scirocco forte alto Tirreno — *temperatura aumentata.*

Stamane, cielo sereno Sardegna — nuvoloso sud — generalmente coperto altrove — alte correnti — barom. 756 golfo di Genova 759 Roma Lesina — 751 costa Jonica — mare agitato costa Tirrenica.

Probabilità:

Venti generalmente forti meridionali — cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord — mare agitato specialmente Tirreno — temperatura in aumento ancora.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 1 *dicembre* — *s.* Menna *m.*

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 29 Novembre.

Ieri alla Camera è accaduto un bel casetto. Magliani ha presentato *i* bilanci. Il presidente nel fare la lettura di rito sull' elenco accompagnatorio dei progetti, ha letto ancora *i provvedimenti* militari e finanziarii, che si trovano inscritti. Magliani ha *interrotto dicendo che questi* provvedimenti non li aveva presentati affatto. Commenti e risa generali. Che cosa era successo? — Questo all' ultimo momento Crispi dal senato aveva telegrafato al Magliani *di voler lui* presentare questi provvedimenti. Allora Magliani li ritirò dal pacco, *dimenticando di cancellarli dall'* elenco. Pare che saranno presentati dopo domani.

***

Continua l' impressione prodotta dalla voce officiosa di una probabile partenza del Papa il quale non può restare a Roma se la situazione non si modifica.

La questione è stata ora ventilata e studiata a fondo. Parlasi di Baviera, Tirolo, Belgio e Spagna ma prevale l' idea di Malta. Certo è che ogni cosa è pronta attendonsi solo gli avvenimenti.

La situazione finanziaria.

Magliani ha presentato ieri alla Camera:

Il rendiconto consuntivo per l' esercizio 1887-88;

La relazione della corte dei conti approvante *il rendiconto medesimo;*

Il disegno di legge per l' assestamento del bilancio in corso;

Il progetto di bilancio di previsione del futuro esercizio 1889-90.

Il rendiconto 1887-88, mercè le rilevanti economie ottenute, riduce il presunto disavanzo di lire 73,535,436.81 a sole lire 57,151,120.47; sulla gestione dei residui si è verificato un avanzo di lire 4,857,477.46.

Il *deficit* finanziario discese quindi a lire 52,293,643.01 che il tesoro potè sostenere in conseguenza degli avanzi degli esercizi precedenti, dopo questo aggravio, lasciano ancora una riserva di 22,188,249.06 lire.

Coll' assestamento del bilancio, Magliani propone che si diminuiscano le previsioni dell' entrata di 9,350,000 sulle tasse di fabbricazione; di l. 11,000,000 sulle dogane; di l. 5,800,000 sui tabacchi e sali. *Queste diminuzioni* vengono però quasi pareggiate e riducensi a sole l. 900,000 per gli aumenti onde sono suscettibili altri cespiti in grazia dei provvedimenti finanziarii votati colla legge 12 luglio scorso.

Per effetto di questa diminuzione di entrata e delle maggiori spese per saldo dei lavori pubblici ecc. il *deficit* di questo esercizio, che col bilancio di previsione era *risultato* di L. 37,000,000 sale a lire 48,000,000. Ciò non di meno il servizio di Cassa resta assicurato, sia pella rimanenza degli avanzi degli anni precedenti al 1887-88 e sia pella previsione degli incassi e pagamenti.

Col bilancio 1889-90 preveggonsi 35 milioni di maggiori entrate e diminuiscono di 60,000,000 le spese straordinarie. Nella parte *ordinaria si inscrivono gli* oneri per gli interessi e le annualità *dipendenti* dall' assestamento della gestione ferroviaria e dalle nuove costruzioni approvate. Con tutto ciò il disavanzo di competenza dell'anno precedente viene quasi a scomparire, *riducendosi* nella parte effettiva del bilancio a sole *lire* 1,800,000.

Resta tuttavia a provvedere ad 8 milioni per ammortamenti e circa a 7 milioni per spese fuori bilancio, non ancora approvate; ciò che sarà fatto col bilancio di assestamento.

Fascio italiano.

Ieri il card. Lavigerie si recò a Napoli donde tornerà presto a Roma. — Il 15 dicembre p. v. a Palermo si terrà un' assemblea antischiavistica, sotto la presidenza del Cardinale Arcivescovo. Si dice che vi assisteranno anche le autorità civili e militari. — Telegrafano da Sulmona che ieri mattina furono trovati asfissiati nel deposito delle locomotive di quella stazione tre impiegati ferroviari. — Reduce dal *Zanzibar, dopo breve fermata a Suez,* è approdato a Brindisi l' avviso « Archimede ». — La *notizia* dell' « Havas » che l' Inghilterra avrebbe l' intenzione di chiedere il concorso dell' Italia a Suakim manca di qualsiasi fondamento. — Il « Diritto » è informato che le parole amichevoli rivolte dal re Umberto al nuovo ambasciatore francese *Mariani* hanno prodotto in tutti circoli elevati di Parigi ottima impressione.

Fascio estero.

Assicurasi da Algeri che quel governatore è intenzionato di espellere un certo numero di minatori italiani di A' Chiffa; *se si riscontrasse la misura insufficiente* sarebbe estesa a un numero più considerevole. — Secondo un dispaccio del « Daily News da Odessa, credesi colà il malumore della stampa tedesca contro la Russia sia cagionato dal sospetto che il granduca Vladimiro, nel recente soggiorno a Parigi avrebbe conchiuso un accordo col governo *francese.* — « *Il Daily News*» ha da Vienna: Il re di Serbia annullò le elezioni primarie della Scupcina sotto pretesto che la votazione sia stata falsata dalle corruzioni commesse. — Il « Times » ha da Vienna: lettere da Pietroburgo dicono che, dopo l' accidente di Borki, lo czar e la czarina sono colpiti da una specie di convulsione nervosa.

TELEGRAMMI

Madrid 29 — In una riunione di deputati o senatori conservatori per stabilire l' *attitudine da prendere, nella prossima* sessione, Canovas dichiarò che l' opposizione dei conservatori si accentuerà a misura che il governo presentasse progetti democratici.

Disse che combatterà il suffragio universale, renderà il ministero responsabile delle dimostrazioni fattegli contro a Saragozza, Siviglia e Madrid.

Londra 29 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: *i circoli panslavisti assicurano* che il re di Serbia ha aderito alla triplice alleanza. Trattasi di pubblicare il relativo trattato segreto. Credesi che tale pubblicazione provocherà in Serbia la rivoluzione.

Parigi 28 — L' « Agenzia Havas » riceve da Varna: La questione di Suakim preoccupa la Porta in seguito al dispaccio di Mucktar che, presentando la posizione di Suakim come minacciata, ritornerebbe sulla proposta inglese che si inviino truppe a Suakim, altrimenti l' Inghilterra avrebbe l' intenzione di domandare il concorso dell' Italia.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 novemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	746.6	744.3	744.2
Umidità relativa	90	96	91
Stato del cielo	*piovoso*	*piovoso*	*coperto*
Acqua cadente	1.2	2.7	1.4
Vento { direzione ...	—	—	NE
Vento { velocità obl. ..	0	0	4
Termom. centigrado ..	8.8	10.5	10.2

Temperatura mass. 11.5 — » min. — 6.0 ‖ Temperatura minima all'aperto — 6 5

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	an 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 5.40	9.50	—	—
	pom. 12.38	3.20	8.14	—
Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.09	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA

30 novembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.90	a L. 98.—
id. id. 1 luglio 1889	da L. 95.76	a L. 95 83
Rend. austr in carta	da F. 81.95	a F. 82.20
id in argento	da F. 83.65	a F. 82.80
Fior. eff.	da L. 208.75	a L. 209.75
Banconote austr	da L. 208.75	a L. 209 75

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon *VINO* rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio, —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CHI VUOLE CONSERVARSI SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemoroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, mi incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emoroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedir è così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo la modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L' uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, isterici biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezze, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovasi in Udine alla farmacia FILIPUZZI GIROLAMI.

FERRO MALESCI

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO**

SOCIETÀ di S. GIOVANNI di TOURNAI

Desclée, Lefebvre & Cia, Editori Pontifici

ROMA, VIA DELLA MINERVA 47, 48, 49, **ROMA.**

LIBRI SACRI.

Biblia sacra, edizione di lusso in 8°.
Biblia sacra, edizione classica, in-8° min.
Novum Testamentum in-32.
Liber Psalmorum, in-32
Libri Sapientiales, in-32
Novum Testamentum in-48
Nouveau Testament, par Crampon, 1 v. in-8°
Nouveau Testament, par Crampon, 2 vol. in-32
a) 1er vol. **Les Evangiles.**
b) 2me vol. **Les Actes et Epîtres, l'Apocalypse**

LIBRI LITURGICI.

Breviarium Rom., 2 vol. in-12
Breviarium Romanum, 1 vol. in-12 (Totum)
Breviarium Rom., 4 vol. in-12
Breviarium Rom., 4 vol. in-12 con [illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-[illegible]
Breviarium Romanum, 2 vol. in-[illegible]
Breviarium Romanum, 4 vol. in-[illegible]
Breviarium Rom., 2 vol. in-[illegible]
Horæ Diurnæ Brev. Romani, grand, in-24
Horæ Diurnæ Breviarii Rom., [illegible] in-32
[illegible] Manualis e Brev. Collecta, in-32
Officia Propria Passionis, in-18
Officium Hebd. Sanct. et Oct. Paschæ, in-18
Officia Votiva per Annum, in-12.
Officia Votiva per Annum, in-18.
Officium Parvum B. M. V., in-32
Breviarium Monasticum, 4 vol. in 8° min.
Breviarium Carmelitarum, 4 vol. in-18
Breviarium FF. Prædicatorum, 1 vol. in-32
Horæ Diurnæ FF. Capucinorum, in-32
Missale Romanum, in-folio.
Missale Romanum, in-folio minore.
Missale Romanum, in-4°.
Missale Romanum, in-18
Missale Parvum, in-32 minore.
Missæ Defunctorum, in-folio.
Epistolæ et Evangelia, in-folio.
Missale Monasticum, in-folio minore.
Missale FF. Prædicatorum, in-folio.
Liber Gradualis, in-8° minore.
Chants Ordinaires de la Messe, in-8° minore.
Canons d'Autel.
Preces recitandæ in fine Missæ sine cantu.
Orationes ante et post Missam.
Rituale Romanum, 1 vol. in-32
Rituale Romanum, in-4°
Rituale Romanum, 1 vol. in-18
Memoriale Rituum, in-32

LIBRI DI DEVOZIONE.

[Testo italiano]

La Settimana Santa, testo rosso e nero, in-32, con quadrature.
Della Imitazione di Cristo, con Esercizi di pietà, in-32.
Lo stesso, edizione con quadrature a colore.
Lo stesso, edizione di lusso, con bellissime quadrature in cromo.
Della Imitazione di Cristo, antico volgarizzamento toscano, edizione letteraria per cura di C. Mella D. C. D. G. in-32, con quadrature.
Visite al SS. Sacramento e alla B. V. in-48
Lo stesso, con quadrature a colore.
Piccolo Uffizio della B. Vergine Maria, in-48, con quadrature.
Lo stesso, in-12, con quadrature.

OPERE di S. Em. il Card. A. CAPECELATRO

12 Vol. in 8° min.

1° — **Storia di S. Caterina da Siena e del Papato del suo tempo.**
2° — **Newman e la Religione Cattolica in Inghilterra.**
3° — **Storia di S. Pier Damiano e del suo tempo.**
4° — **Errori del Renan nella Vita di Gesù.**

Sotto torchio: **Vita di Gesù Cristo,** 2 vol. — **Vita di S. Filippo Neri,** 2 Vol., ecc.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha sola il segreto di preparazione del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino

ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

« L'*Amaro del Padre Felice* è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo: per convalescenti di malattie infettive o gravissime. Acuta in sommo grado l'appetito senza eccettuare di soverchio il gastricismo non essendo alcoolico. »

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e ACERBI EMILIO dell'Ospitale Maggiore di Milano.

« Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI che per le proprietà toniche del loro *Amaro del Padre Felice,* nulla si potrebbe desiderare di meglio. »

Giudizio dell'illustre direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

« Posso francamente affermare che l'*Amaro del Padre Felice* mi prestò ottimi servigi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive».

Dichiarazione dell'egregio medico G. PIETRABISCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rilasciati da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 2
» piccola » 1
» grande L. 2.50 franco pos
» piccola L. 1.50 »

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Presso i signori **BENZIGER & Co.,** editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

ALMANACCO della Famiglia cristiana per l'anno 1889

84 pagine in 4°, con più di 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante la **Madonna del Buon Consiglio.**

L'Almanacco tratta soggetti varii, istruttivi, educativi ed ameni. Le illustrazioni o fregi, onde è adorno, sono fatte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 500 pregevolissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 50 Cent. per copia.

In Udine si vende esclusivamente *all' Ufficio Annunzi del* CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, le granulazioni semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

NEGOZIO STOFFE

La sottoscritta ditta avverte la sua già estesa clientela e quanti vorranno onorarla di loro presenza, d'aver bene assortiti i suoi magazzini

siti in Udine via Cavour n. 4

di tutti gli articoli per la stagione invernale, Drapperie, Biancheria, Cortinaggi, Tappeti, Tappezzeria, Soppedanei, *lana da materassi*, Maglierie, Scialli, Corpetti, Copertori, Tibet, Mussolò nero e colorate, Flanelle per camicie e abiti nonchè un ricco deposito di Mantelli e stoffe ai qui sottosegnati prezzi:

Mantelli rotondi tutta lana guarniti; da L. **9, 12, 15, 17, 19, 20, 25, 30** fino a lire **70.**

Paltò confezionati da L. **17, 20, 25, 30, 40** e sopra misura a L. **150.**

Stoffe fantasia ultimissima novità al taglio vestito L. **9, 12, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 40** sino a **80.**

Stoffe inglesi garantite al taglio calzoni da lire **16** a **30.**

Scialli per donna da L. **2.75, 4, 5, 7, 9, 12, 15** a **24.**

« Apposita Sartoria per vestiti sopra misura promettendo eleganza, puntualità e speditezza nel lavoro ed assumendosi la confezione anche in **dodici ore** ».

VALENTINO BRISIGHELLI

Tip. Patronato Udine